

## LE QUATTRO TELE SECENTESCHE DELLA CHIESA MADRE DI PACECO \*

Della costruzione, o, meglio, dell'ampliamento della Chiesa Madre di Paceco ho scritto nel 1990<sup>(1)</sup>.

Poco, però, sappiamo dell'arredamento di essa.

Recentemente, è stato pubblicato uno studio, attento, documentato, interessantissimo sulle commissioni delle opere pittoriche per le Chiese dell'Italia Meridionale e della Sicilia<sup>(2)</sup>. In esso, come ragionevolmente si poteva ipotizzare, viene sostenuto che le quattro tele, tutte della misura di cm. 240x320 – che adornano ed abbelliscono la Chiesa Madre di Paceco: *La Natività della Madonna* (fig. 1), *L'Immacolata Concezione* (fig. 2), *La Trinità che accoglie in cielo S. Rosalia e S. Carlo Borromeo* (fig. 3), *La Madonna con Bambino ed i Santi Francesco d'Assisi, Antonio da Padova, Benedetto da Norcia (?), Caterina d'Alessandria e Chiara* (fig. 4) –, sono di autore napoletano, e precisamente di Andrea Malinconico, nato nel 1635 ed ivi morto nel 1698<sup>(3)</sup>.

Di dette opere non si conosce con esattezza l'anno di commissione, ma si può affermare che possa farsi risalire posteriormente al 1680, anno in cui Carlo Luigi Sanseverino, avendo già sposato Maria Fardella, ultima proprietaria dei beni che i Fardella avevano con sagacia ed avvedutezza acquistato ed accordato nell'arco di oltre due secoli, li ebbe in dote. La commissione delle opere, si sostiene, può collocarsi negli anni 1687/1690.

Va detto, per finire, che la collocazione delle tele, nel sito in cui noi le ammiriamo oggi, debba individuarsi negli anni successivi e probabilmente posteriormente al 1706, anno in cui sono stati ultimati i lavori dell'ampliamento della Chiesa.

Non posso chiudere questa breve nota senza ringraziare l'amico Gaetano Bongiovanni, del Museo Pepoli di Trapani, che mi ha fornito la relativa pubblicazione.

---

\* Da "Paceco due", dicembre 1998, pp. 69-71.

<sup>(1)</sup> Buscaino Antonio: *La Chiesa Madre di Paceco*, Bibl. Com. Paceco.

<sup>(2)</sup> Ferdinando Bologna, in: *Studi in onore di Michele D'Elia - Andrea Malinconico in Sicilia*, pagg. 353/365, R. & R. Editrice, Matera 1996.

<sup>(3)</sup> A. Barbata attribuisce dette opere a Olivio Sozzi e al genero Vito D'Anna. A questo punto, solo l'atto notarile di commissione dei manufatti potrà dire l'ultima parola. Chi scrive queste note non fa valutazioni scientifiche, perché non è un critico d'arte.

Fig. 1



Fig. 2

Fig. 3



Fig. 4

ANTONIO BUSCAINO